

ITALIA

DUE LE INCHIESTE SULLA CENTRALE

aa ✉ 📄

TIRRENO POWER, SEQUESTRATO L'IMPIANTO DI VADO LIGURE

Accolta l'istanza della procura di Savona. Si indaga per disastro ambientale e omicidio colposo



Lo stabilimento di Vado Ligure (ansa)

11 marzo 2014

Il gip del tribunale di Savona, Fiorenza Giorgi, ha accolto la richiesta della Procura di sequestrare la centrale elettrica a carbone Tirreno Power di Vado Ligure. Dagli accertamenti svolti sarebbe emerso il mancato rispetto di alcuni limiti imposti dall'Aia. Il gip ha dato mandato ai carabinieri di effettuare il sequestro.

La richiesta è stata decisa in seguito alle verifiche che sono state effettuate dai consulenti del Ministero dell'Ambiente e della Procura. Dagli accertamenti svolti sarebbe emerso, in particolare, il mancato rispetto di alcuni limiti imposti dall'Autorizzazione integrata ambientale.

La Tirreno sta spegnendo gli impianti di produzione di energia nella centrale posta sotto sequestro. Resta in funzione quello a gas non soggetto ad Aia. Nominato custode giudiziario il direttore della centrale Massimiliano Salvi. Per mettere a riposo i gruppi a carbone serviranno circa 20 ore: sei per completare lo spegnimento e altre 14-15 per smaltire il carbone all'interno dei gruppi. Tirreno Power è controllata al 50% da Gdf Suez, al 39% da Sorgenia, società del gruppo Cir che fa capo a Carlo De Benedetti, al 5,5% Hera e al 5,5% Iren.

Sull'attività di Tirreno Power sono aperti due filoni d'inchiesta, una per disastro ambientale e una per omicidio colposo. Risulterebbero indagati per disastro ambientale Giovanni Gosio ex direttore generale, dimessosi alcune settimane fa, e il direttore dello stabilimento Pasquale D'Elia. Ci sarebbe anche un terzo indagato di cui non si conosce il nome. Secondo la procura di Savona, i fumi della centrale hanno causato 442 morti tra il 2000 e il 2007. Per il procuratore Granero la centrale avrebbe causato anche "tra i 1700 e i 2000 ricoveri di adulti per malattie respiratorie e cardiovascolari e 450 bambini sarebbero stati ricoverati per patologie respiratorie e attacchi d'asma tra il 2005 e il 2012".

Tre settimane fa la procura aveva acquisito un verbale dell'Ispra, l'Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale del ministero dell'Ambiente, redatto durante una visita di routine. L'azienda si è sempre difesa sostenendo che gli studi dei consulenti di parte hanno delle "criticità". "Non sono mai state sottoposte a un contraddittorio, non si comprende quale sia stato il metodo di valutazione di esposizione agli inquinanti. Tale mancanza di chiarezza è accompagnata dall'assenza della doverosa analisi di robustezza, di sensitività e quindi di affidabilità globale del metodo adottato. Anche per questo motivo non si può affermare in concreto alcun nesso di causalità" tra morti, malattie ed emissioni. Secondo l'azienda, nelle perizie dei consulenti della procura mancherebbe anche lo studio della ricaduta a terra delle particelle inquinanti.

CONDIVIDI



PUBBLICITÀ

ITALIA



CATANZARO, CONDANNA DI 22 ANNI PER IL RAGAZZO CHE BRUCIÒ LA FIDANZATA



A BOLZANO TRA I RIMBORSI SPESE DEI POLITICI COMPARE UN SEX TOY



LA CORSA AL VOTO DEL MINISTRO BOSCHI



IN MUTANDE CONTRO EQUITALIA



A NAPOLI LAVORATORE ASTIR SI DÀ FUOCO PER PROTESTA

TAG

TIRRENO POWER SEQUESTRO

GUARDA ANCHE



SEQUESTRATE 2 TONNELLATE E MEZZO DI "BOTTI" ITALIA



OPERAZIONE PULIZIE DI NATALE ITALIA